

Parleranno Giorgio Napolitano (PCI), Giuseppe Di Prisco (PSIUP) e Simone Gatto (M.S.A.) sulle prospettive aperte dalla vittoria

Stasera alle 21,30 tutti agli Uffizi alla manifestazione per festeggiare la grande avanzata della sinistra unita

Chiedono l'iscrizione al Partito comunista



Si era sposata!

Condannata la ditta che licenziò una dipendente

Una interessante sentenza in materia dei diritti dei lavoratori è stata pronunciata dal tribunale di Firenze (seconda sezione, presidente estensore dott. Giubilaro); il quale ha dichiarato nullo ed inefficace il licenziamento di una lavoratrice che aveva chiesto la licenza matrimoniale.

me si è detto, in base alle disposizioni di legge, di dichiarare nullo il licenziamento in quanto erano in corso le pubblicazioni di matrimonio della donna. La ditta «Roveta» è stata anche condannata a pagare alla lavoratrice la retribuzione che avrebbe dovuto percepire come impiegata di terza categoria. Non solo, ma il tribunale ha ritenuto la «Roveta» una industria idrotermale e, quindi, all'impiegata avrebbe dovuto essere corrisposto uno stipendio secondo il contratto nazionale di questa categoria.

Presentata dai legali della donna sterilizzata

Una perizia per Ivana Ferri

Una perizia medico-legale del prof. Cesare Soprana, dell'Università di Ferrara, presentata ieri mattina al giudice istruttore dagli avvocati Vitalone di Roma e Bevinzio di Firenze, legali della giovane Ivana Ferri, la donna sterilizzata, afferma che in assenza dell'avvenuta sterilizzazione la Ferri avrebbe potuto portare a termine ulteriori gravidanze. Perizia in netto contrasto con quanto è stato affermato dal prof. Salvatore Inguilla (per il quale il Pubblico Ministero dott. Gutta dauro ha chiesto il rinvio a giudizio) che, com'è noto, sostiene di aver sottoposto la Ferri a sterilizzazione perché una ulteriore gravidanza avrebbe potuto mettere in pericolo la vita della donna stessa.



Ivana Ferri

Prosegue la lotta alla Edison

Nuovo sciopero alla Moranduzzo e Targetti

Alte astensioni alla Superpila

I dipendenti della Moranduzzo e della Targetti scenderanno oggi nuovamente in sciopero dopo le agitazioni dei giorni scorsi nel corso delle quali sono state raggiunte percentuali di astensione che superano il 95 per cento. Anche alla Edison-Procatoli prosegue la lotta artigiana, con gli scioperi del personale che ogni giorno sospendono l'attività per tre ore. Per la prossima settimana, invece, sono state programmate altre due giornate di sciopero a carattere provinciale che si svolgeranno martedì 28 e mercoledì 29 maggio. Per martedì, si richiama anche una assemblea al termine della quale delegazioni di lavoratori, guidate dai dirigenti sindacali, si receranno dalle autorità per illustrare la situazione e le richieste della categoria.

NOLEGGIO FILM

Teri anche i lavoratori dipendenti delle agenzie di noleggio film sono scesi in sciopero per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro, ormai scaduto da due mesi, e per sostenere i miglioramenti economici e normativi che in esso dovranno essere contenuti. Anche questa volta, come nella scorsa settimana, le percentuali di astensione sono state altissime.

Superpila

E' iniziato ieri un nuovo sciopero dei lavoratori della Superpila che proseguirà anche nella giornata di oggi. Una nuova astensione dal lavoro è stata programmata per martedì prossimo dalle ore 14 alla fine della giornata lavorativa.

Alle ore 15 i lavoratori si incontreranno in piazza della Stazione, davanti alla Luzzi, per recarsi alla sede della CISL (Via Firenze, 10) dove avrà luogo una assemblea convocata dai tre sindacati di categoria (FIOM - FIM, CISL e UILM) per fare il punto della situazione e per discutere dello sviluppo dell'azione sindacale.

La battaglia dei lavoratori della Superpila del due stabilimenti di Olmo e di Firenze è già in corso da diversi giorni ed ha già al suo attivo numerosi scioperi riusciti in maniera compatta con percentuali che raggiungono e superano il 95 per cento. La lotta è stata provocata dall'atteggiamento della direzione che non ha manifestato alcuna disposizione ad esaminare concretamente le richieste avanzate in materia di lavoro.

Gravemente intossicata una donna

Una donna ha tentato di togliersi la vita ingerendo una quantità impressionante di acido muriatico. Si tratta di Primita Busi Frangioni, di 60 anni, residente a Castelnuovo d'Elba, in via Roma 52, che è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Careggi. La Busi, secondo quanto ha riferito la figlia, ieri mattina, colta da una crisi di nervi, approfittando del fatto che si trovava sola in casa avrebbe ingerito l'acido.

Migliorano le condizioni di Lorina Rulli

Erano due gli aggressori della donna del Galluzzo?

Esclusa l'ipotesi dell'autolesionismo prende consistenza quella del furto



Il fucilamento, al Galluzzo del fante sardo Loris Rulli, è un fatto importante e non casuale. Le prime indagini sulla sparizione di quella donna (7 mila lire) e sulla sua morte (7 mila lire) per un lavoro eseguito e ripreso in un'occasione. E' chiaro però che tutto il danno è estremamente complicato. Gli avvenimenti, i fatti si sono susseguiti con una rapidità tale che è praticamente impossibile, allo stato attuale delle cose, puntualizzare e inserirli nelle loro giuste dimensioni.

Se si accetta l'ipotesi del furto, come si spiega, infatti, che il ladro (o i ladri) ha sequestrato la donna? Siamo in presenza di un "leone" salito? Forse, ma a Firenze è la prima volta che accade un episodio del genere. E' un fatto molto raro che ha creato un certo allarme fra gli abitanti del Galluzzo.

Avete una doppia vita la signora Rulli? La donna è vestita nella maniera più assoluta, di costumi irripetibili. Lorina Rulli è conosciuta da tutti come una donna che vive alla casa e al lavoro. E allora? Non rimane che accettare l'ipotesi che l'uomo che ha assalito la Rulli sia entrato nell'appartamento con lo scopo di rubare. Poi, come colto da un raptus, l'uomo le avrebbe usato violenza.

E vediamo un'altra ipotesi: quella che già dalle prime indagini qualche investigatore aveva avanzato, e cioè che si trattasse di un episodio di autolesionismo. La donna, rinchiusa verso le 21,10, sarebbe stata colta da una crisi isterica in un momento di tensione. Sarebbe provocata le lesioni riscontrate in varie parti del corpo, principalmente nella sfera sessuale. Ma tutto questo potrebbe anche essere accaduto se il medico legale, dottor Mauri, chiamato immediatamente dal sottile procuratore della Repubblica dottor Vigna, che sovrintende alle indagini, non avesse riscontrato sugli avambracci della donna alcuni segni che possono essere ad una colluttazione. Questa, dunque, è un'ipotesi che ha scarsa consistenza.

Come si è introdotto il ladro nell'appartamento della Rulli? Il particolare che nessun segno di effrazione sia stato scoperto sulla porta e sulle finestre della donna, che ha abitato al primo piano, fa pensare che l'aggressore sia entrato grazie a una chiave falsa. La Rulli ha dichiarato agli investigatori che si era addormentata da poco - dopo aver controllato nell'ingresso e nel ripostiglio se vi fosse nascosto qualcuno - e che avrebbe stato assalita da due individui. Questo si potrebbe presumere dalla dichiarazione rilasciata dalla tarantata signora di ieri dalla Rulli al magistrato, quando ha dichiarato di aver udito la segna frase: «Ora basta», ripulita da una persona all'aggressore. E' evidente che gli aggressori (o l'aggressore se si tratta di un manicomio) sono penetrati nell'appartamento della donna servendosi di una chiave falsa o di un armadillo.

Ieri mattina i carabinieri del nucleo investigativo sono ritornati nell'appartamento della Rulli. Hanno eseguito alcune fotografie. Nel pomeriggio il sottile procuratore dottor Vigna si è recato nuovamente all'ospedale di San Giovanni di Dio dove si trova ricoverata la Rulli. La donna, le cui condizioni sono andate migliorando, anche se i medici non hanno tolto la riserva alla prognosi, è stata interrogata dal magistrato inquirente.

E' evidente che gli inquirenti dovranno indagare su certi particolari, di natura non solo penale ma anche di natura civile. Lorina Rulli che abita al primo piano; Vasco Tardei e sua moglie Gna Benvenuti che abitano nella stessa stanza della Rulli, ai quali la donna sanzionante chiese aiuto; l'ingresso dell'appartamento della Rulli dove gli inquirenti hanno ritrovato un fazzoletto intriso di sangue; Giuditta Bandini, la donna che accompagnò la Rulli a casa.

Delitto «d'onore» toscano

UCCISE LA MOGLIE A COLPI DI BAIONETTA

Processo per un delitto «d'onore» toscano. E' iniziato ieri mattina davanti ai giudici popolari della Corte d'Assise - presidente dottor Buffoni De Fraia, pubblico ministero dottor Cini - e proseguirà per un paio di giorni. Imputato Guido Cristofani, 49 anni, medico residente in via Garratella 55, il quale la sera del 27 dicembre dello scorso anno uccise con una baionetta la moglie Maria Rossano, di 34 anni, stanca della tresca che la donna aveva con un giovane di Pistoia.

Il delitto avvenne nell'appartamento del Cristofani. L'uomo era tornato dal lavoro verso le 20. In casa oltre alla moglie c'era anche la loro figlioletta Stefania. Fra i due coniugi nacque un litigio, uno dei tanti litigi che scoppiano sempre più frequentemente. La donna, secondo quanto accertarono successivamente i carabinieri, cercò di chiudere in cucina il marito, ma questi con una spallata abbatté la porta.

Nel frattempo in casa erano sopraggiunti i parenti della Rossano, sorelle e cognati, abitanti poco distanti. Il Cristofani, stando alle sue dichiarazioni, vedendosi sopraffatto, si difese con una baionetta colpendo la moglie che morì poco dopo all'ospedale.

Ma perché i due coniugi bisticciavano? Perché l'uomo aveva inferito i colpi di baionetta alla donna? La verità non ci vola molto a scoprirlo. Guido Cristofani aveva scoperto una tresca della moglie con un giovane, Roberto Capecci, figlio della proprietaria di un negozio di stiratoria dove la Maria Rossano aveva avuto occasione di recarsi qualche volta.

Dove si incontravano i due amanti? L'uomo lo aveva scoperto una sera, trovando nella sua camera da letto un fazzoletto: Maria Rossano e Roberto Capecci dormivano nel letto matrimoniale. Questa amara scoperta aveva sconvolto l'uomo che aveva cercato di persuadere la moglie a troncare la relazione.

Invece tutto era continuato come prima e proprio la sera precedente il delitto, Maria e Roberto si erano nuovamente uniti nel letto matrimoniale di Guido Cristofani.

Il litigio e le sferzanti frasi della donna, che chiedeva la separazione, fu la classica goccia che fa traboccare il vaso. L'uomo, perduto ogni controllo, uccise.

Ora è davanti ai giudici popolari. Il suo racconto non ha portato alcuna novità a quanto già reso noto in istruttoria. Egli è difeso dall'avvocato Dini e De Marsico. I genitori, i fratelli e le sorelle della vittima si sono costituite parte civile con l'assistenza degli avvocati Belli e Stivala.



bianca e nera

Richiesta l'approvazione del P.R.G. di Voglia

Il sindaco di Voglia ha richiesto l'approvazione del Piano regolatore generale del Comune, consistente nei seguenti atti: a) n. 25 tavole, di cui le prime sei riguardanti studi della zona in cui si trova Voglia, altre dieci relative a studi preliminari e analitici del Comune di Voglia, otto costituenti il progetto del piano e l'ultima contenente la tabella grafica allegata alle norme tecniche di attuazione; b) relazione illustrativa; c) opuscolo contenente le norme tecniche di attuazione. Il Piano regolatore generale è stato adottato con delibera consiliare del 22 febbraio 1968, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa.

Il Piano regolatore del Comune di Voglia è depositato presso la segreteria del Comune di Voglia, sala delle sedute del Consiglio comunale.

Il nuovo consiglio ANESEPA

Si è tenuta l'annuale assemblea nazionale dell'ANESEPA la quale è parte delle associazioni ed unioni di lavoratori perseguitati in ogni tempo nel lavoro per motivi politici. Essa è avvenuta nei locali gentilmente concessi dalla SMS di R. Fredi. Al termine è stato eletto il nuovo Consiglio nazionale che risulta così composto: Adorno Casa-osa, Giovanni S'adolev, Salvatore Mulari, Giuliano Quattrocchi, Virgilio Torrici.

L'assemblea si è chiusa con l'auspicio che subito dopo la riapertura del Parlamento venga come è stato promesso da tutti i capi gruppo del Parlamento definita la questione riguardante tutti gli esonerati politici italiani.

Auto contro albero all'Osmanoro

Una «600» è finita contro un albero all'Osmanoro, ieri alle 21. Il conducente, Roberto Sindici, di 23 anni, abitante in via Ponchelli 36, ricoverato a Careggi, ha dichiarato di essere stato costretto a sterzare improvvisamente per evitare di scontrarsi frontalmente con una «500» che, proveniente dalla direzione opposta, stava eseguendo un sorpasso in terza corsia, cioè stava sorpassando due auto affiancate. Il Sindici ha una ferita alla fronte e altre lesioni guaribili in dieci giorni.